

ECONOMIA

TRASPORTI

Brennero, il ricorso a Palazzo Chigi «Danni miliardari»

Nord Est penalizzato per le limitazioni imposte dal Tirolo
In Friuli rischio caos dopo gli stop sull'autostrada dei Tauri

Giorgio Barbieri

Aspetta solamente la firma di Giorgia Meloni il ricorso alla Commissione europea e alla Corte di giustizia Ue contro i divieti e le limitazioni unilaterali imposti dal Tirolo e dal governo austriaco ai transiti dei mezzi pesanti lungo l'asse autostradale del Brennero, corridoio strategico per i collegamenti tra l'Italia e la Germania (il nostro principale partner commerciale) che garantisce un in-

Fai-Conftrasporto
«L'Austria viola un principio comunitario»

terscambio commerciale di 130 miliardi di euro circa.

«Abbiamo provato con bilaterali e trilaterali ma ci siamo accorti che dall'altra parte non c'è grande voglia di risolvere il problema», ha detto da Bruxelles il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, «nei prossimi giorni, nel nome della concorrenza leale, arriverà prima alla Commissione europea e poi alla Corte di giustizia europea il quesito che, dopo tanti anni di silenzio, il governo ha posto sulla legittimità delle restrizioni al Brennero imposte dall'Austria».

Una conseguenza delle limitazioni austriache è l'au-



Itir in coda al valico del Brennero

mento del traffico pesante in Friuli, a Tarvisio, dove si trova il secondo valico autostradale tra Italia e Austria e dove normalmente transitano 19 milioni di tonnellate di merci via autostrada e 8 via ferro. Secondo le stime l'aumento del traffico sarebbe quantificabile intorno al 15% dato che gli autotra-

spartatori sempre più spesso hanno preferito allungare le tratte piuttosto di rimanere incolonnati per ore tra la Provincia autonoma di Bolzano e il Tirolo austriaco.

Quello annunciato da Salvini è comunque un meccanismo complesso. Il dossier è ora a Palazzo Chigi che deve fare richiesta di procede-

re alla Commissione europea. Questa ha poi tre mesi di tempo per attivarsi. Se non si dovesse esprimere, l'Italia potrebbe quindi procedere di propria iniziativa contro l'Austria davanti alla Corte di giustizia europea.

«È una situazione», sottolinea la Federazione italiana trasportatori, «che, secondo uno studio di Anita (Confindustria), costa all'Italia circa 1,2 miliardi di euro, cifra destinata ad aumentare per la concomitanza di due fattori: la Germania, nostra principale partner commerciale è tuttora in recessione con evidente ripercussione sulle nostre esportazioni, la seconda è costituita dalle continue restrizioni del traffico decise dal Governo austriaco per tutelare l'ambiente del Tirolo. Se questo gap sarà superato dalla ripresa dell'economia tedesca, il secondo invece si aggraverà ulteriormente perché la Ue si troverà a sindacare fra le necessità commerciali di Italia e Germania (nostra unica alleata in questa vertenza) e quelle ecologiche dato che l'Austria non ha mai aderito all'invito della Ue di aprire trattative».

Un altro tema riguarda i lavori in corso sull'autostrada dei Tauri (Villach-Salisburgo). Il ministero della Mobilità austriaco ha infatti istituito un divieto di circolazione per i veicoli di massa superiore alle 7,5 tonnellate nelle giornate di venerdì e sabato fino al 30 marzo 2024. L'autostrada dei Tauri è infatti uno dei principali collegamenti tra Europa settentrionale e meridionale e la sua interdizione, nei fine settimana, rappresenta un'altra forte penalizzazione sia per il sistema friulano dell'autostrada che per la manifattura.

«Il Brennero costa al nostro sistema economico 370 milioni di euro l'anno per ogni ora di ritardo», sottolinea Paolo Ugè, presidente di Fai-Conftrasporto, «il tema è proprio l'attraversamento dell'arco alpino. L'Austria sta violando palesemente un principio comunitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBIGLIAMENTO

Ovs scommette sull'underwear Firma per entrare in Goldenpoint

MESTRE

Ovs pronta a potenziare l'underwear firma un accordo con Goldenpoint. L'azienda mantovana, nata dalla scissione nel 2016 dal noto marchio di calzetteria Golden Lady, conta su un network di 380 negozi situati in location prestigiose nei maggiori centri storici e nei principali centri commerciali in Italia, ed un fatturato di quasi 100 milioni. L'annuncio è arrivato ieri sera. Ovs, che è leader in Italia nell'abbigliamento con una quota di mercato in costante crescita e ad oggi pari al 9,6%, ha sottoscritto una lettera di intenti con gli azionisti di Goldenpoint con l'obiettivo di sviluppare una possibile partnership industriale.

I termini essenziali della lettera di intenti prevedono un possibile iniziale investimento di Ovs in Goldenpoint mediante la contestuale acquisizione di una partecipazione di minoranza e la sottoscrizione di uno strumento finanziario che, nel medio termine, consentirebbe a discrezione del gruppo di abbigliamento guidato da Stefano Beraldo di essere convertito in una partecipazione di controllo. Sulla restante quota potrà essere prevista l'assegnazione di opzioni put&call in favore delle parti, esercitabili all'interno di finestre temporali da determinarsi.

«Il razionale dell'operazione - si legge nella nota - è quello di accelerare la crescita in un segmento in cui Ovs vanta già rilevanti competenze ed una importante quota di mercato grazie alle vendite realizzate all'interno dei

propri negozi». La partnership, dal lato di Goldenpoint, invece, punta a migliorare la performance della società attraverso il rafforzamento dell'attuale offerta e l'ottenimento di sinergie derivanti dalla condivisione della supply chain del gruppo veneto. È previsto anche lo sviluppo di nuovi punti vendita. La finalizzazione delle intese rimane subordinata al positivo completamento delle attività di due diligence e alle altre tipiche condizioni.

Ovs nei dati di pre-chiusura dell'esercizio 2023 ha messo a segno anche per un anno non semplicissimo per il settore dell'abbigliamento un

L'azienda mantovana conta su un network di 380 negozi e ricavi a 100 milioni

fatturato in crescita. Facendo meglio dei competitor ed incrementando ancora la sua market share sul territorio italiano.

Nonostante l'andamento climatico estremamente sfavorevole che ha penalizzato il mercato dell'abbigliamento in entrambi gli attacchi di stagione, le vendite dell'intero esercizio sono cresciute di circa l'1,4%, a parità di superficie. Sul fronte delle acquisizioni il gruppo di retail in questi anni è stato uno degli attori di maggior peso nel suo ruolo di consolidamento di un comparto molto parcellizzato. Tra le operazioni di spicco si ricorderà l'acquisto del brand Stefanel.

R.P.

TURISMO

BiHoliday, ricavi a +15% Masterplan da 40 milioni si parte con Caorle

VENEZIA

Fervono i preparativi nelle strutture di BiHoliday per l'imminente inizio della nuova stagione turistica. Il prossimo 24 aprile apriranno le porte del villaggio San Francesco di Caorle e del Bi-Village di Fanzana in Croazia, mentre già si registra un incremento delle prenotazioni che segnalano un +29% al San Francesco e

+32% al Bi Village rispetto allo stesso periodo del 2023, che si è chiuso con numeri straordinari. Annunciati anche i nuovi camp in collaborazione con la squadra di Lega Volley Serie A, Campione d'Italia, Imoco Volley e con la squadra di Lega Basket A - Treviso Basket.

La scorsa stagione si è conclusa con una crescita del fatturato globale ancora a due ci-

fre: +15% rispetto al 2022, superando i 30 milioni di euro, del +43% rispetto al 2019, anno record per le presenze turistiche in Italia. Nel complesso il mondo BiHoliday vale oltre 1,2 milioni di presenze, a conferma dell'interesse che il turista dimostra verso la vacanza all'aria aperta. Per quanto riguarda le presenze sul fronte Bi-Holiday gli italiani e i tedeschi, seguiti da austriaci, danesi e olandesi, rappresentano le principali georeferenze.

L'amministratore delegato di BiHoliday Maurizio Biasuzzi ha annunciato ieri il progetto che rivoluzionerà i villaggi: si tratta di un masterplan del valore di oltre 40 milioni di euro che porterà, in prima battuta, al rinnovo del Villaggio San Francesco di Caorle e a

ruota di quello di Bi Village di Fanzana. «Siamo orgogliosi di annunciare un ambizioso progetto - afferma Biasuzzi - che completeremo entro il 2030 e che renderà le nostre strutture ancora più straordinarie. La timeline dei lavori è stata studiata per incunearsi nelle pause tra le varie stagioni senza penalizzare in alcun modo l'attività turistica».

«Si tratta di un masterplan che a breve presenteremo nel dettaglio - ha aggiunto il general manager di BiHoliday Tiziano Baggio - e che si svilupperà all'insegna di una bellezza sostenibile, portando i nostri ospiti a godere di un'esperienza di soggiorno capace di coniugare stile, design, cura del dettaglio e una pluralità di attività e di ispirazioni».

IN BREVE

Mercati esteri
India, Pivovani al 51% nella Nu-Vu Conair

L'acquisizione di un'ulteriore quota dell'1% dell'indiana Nu-Vu Conair Private consente alla veneziana PivovaniGroup di raggiungere una quota del 51% e di cogliere la crescita locale in mercati quali l'ombrellaggio, l'automotive e l'edilizia. L'operazione è il risultato della strategia del gruppo di consolidare la propria posizione in India, localizzare la produzione per aumentare la penetrazione e la quota di mercato e fornire supporto ai clienti locali.

Energia
Hera ed Enel si dividono il Veneto

Con la fine del mercato elettrico a maggior tutela, il prossimo primo luglio, 160 mila clienti domestici non vulnerabili tra le province di Padova e Venezia passeranno a Hera. Si tratta dei clienti che non hanno ancora scelto un gestore nell'ambito del mercato libero. A Enel sono andate 7 aree (tra cui Belluno, Gorizia, Trapani, Treviso e Trieste, Verona e Venezia), 7 a Hera (tra cui anche Udine), 4 a Edison Energia, 3 a Illumia, 2 ad A2A, 2 a Iren, 1 a Eon.